

(1)  13/10/2014 h. 16,30

EMENDAMENTO ALLA PROPOSTA DI MOZIONE N. 2014 02066/002 "TRASCRIZIONE DI MATRIMONIO CONTRATTO ALL'ESTERO TRA DUE PERSONE DEL MEDESIMO SESSO" PRESENTATA DAI CONSIGLIERI VIALE, CASSIANI ED APPENDINO IN DATA 30 APRILE 2014.

SOSTITUIRE L'INTERO TESTO CON IL SEGUENTE

Il Consiglio Comunale di Torino

RICHIAMATI

- l'articolo 18 del D.P.R. n.396/2000 che vieta la trascrizione del matrimonio tra persone dello stesso sesso contratto all'estero in quanto contrario all'ordine pubblico;
- il parere del Ministero dell'interno del 28 luglio 2004 che precisa che "nel nostro ordinamento non è previsto il matrimonio tra soggetti dello stesso sesso in quanto contrario all'ordine pubblico», nonché le circolari in data 18 ottobre 2007 e 7 ottobre 2014;
- la sentenza della Corte Costituzionale n. 138 del 2010 in cui si afferma che "l'unione omosessuale, intesa come stabile convivenza tra due persone dello stesso sesso, [...] spetta il diritto fondamentale di vivere liberamente una condizione di coppia, ottenendone – nei tempi, nei modi e nei limiti stabiliti dalla legge – il riconoscimento giuridico con i connessi diritti e doveri";
- la sentenza Schalk e Kopf c. Austria (24 giugno 2010) con cui la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo ha riconosciuto le relazioni omosessuali come piene titolari di un diritto alla vita familiare protetto dall'articolo 8 della Convenzione e ha riconosciuto che il diritto di sposarsi non è necessariamente limitato a coppie di sesso diverso così come recita anche l'articolo 9 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea;
- l'ordinanza del febbraio 2012 con la quale il Tribunale di Reggio Emilia ha stabilito che lo straniero che abbia contratto un matrimonio fuori dall'Italia con un cittadino straniero dello stesso sesso deve essere qualificato quale "familiare", ai fini del diritto al soggiorno in Italia;
- la sentenza n. 4148/2012 con la quale la Corte di Cassazione ha chiarito che la differenza di sesso non è un connotato essenziale del matrimonio, facendo quindi cadere l'argomento citato all'articolo 18 del D.P.R n. 396/2000;
- il Regolamento per il Riconoscimento delle Unioni Civili n. 337 approvato dal Consiglio Comunale di Torino con deliberazione n. 84 2009 01905/002 in data 28 giugno 2010;
- la presenza dell'allora sindaco Sergio Chiamparino, attuale presidente della Regione Piemonte, al matrimonio simbolico tra due donne, Debora e Antonella, il 27 febbraio 2010;

CONSIDERATO

- che il tribunale di Grosseto con ordinanza del 3 aprile 2014 ha ordinato al Comune di Grosseto di trascrivere nei registri dello stato civile il matrimonio tra due persone dello stesso sesso celebrato all'estero, poiché non è contrario all'ordine pubblico, è valido e produce effetti giuridici nel luogo in cui è stato pubblicato e infine non sussiste né nelle norme del diritto internazionale privato né nella legislazione interna, un riferimento alle diversità di sesso quale condizione necessaria per contrarre matrimonio;
- che la medesima ordinanza del tribunale di Grosseto dispone che tale trascrizione non viola l'articolo 18 del D.P.R. n. 396/2000 in quanto l'atto trascritto non è contrario all'ordine pubblico;
- che la Corte d'Appello di Firenze, in data 19 settembre 2014, ha annullato la decisione del Tribunale di Grosseto per un "vizio di forma", non essendoci stata la presenza dello Stato nel contraddittorio, per cui il Sindaco di Grosseto, Emilio Bonifazi, ha annullato la trascrizione effettuata l'11 aprile 2014;
- che il Sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, ha personalmente proceduto alla trascrizione di sette matrimoni celebrati all'estero;
- che il Sindaco di Bologna, Virginio Merola, ha disposto che l'Ufficio dello Stato Civile provveda, su richiesta degli interessati, a trascrivere" gli atti di matrimoni contratti all'estero tra persone dello stesso sesso, entrambe residenti nel comune di Bologna";
- che il Sindaco di Trieste, Furio Honsell, sollecitato dal Prefetto, non ha annullato la trascrizione di un matrimonio contratto all'estero da una coppia dello stesso sesso;
- che la trascrizione di un matrimonio celebrato all'estero non ha finalità costitutive, né celebrative, ma una efficacia meramente dichiarativa, idonea a certificare e a rendere pubblica l'esistenza di un atto valido secondo la legge dello Stato in cui si è verificato l'atto;
- in nove Paesi della Unione Europea sono possibili matrimoni tra persone dello stesso sesso (Paesi Bassi, Belgio, Lussemburgo, Spagna, Danimarca, Svezia, Portogallo, Regno Unito, Francia), in altri nove riconoscimenti di diritti più o meno analoghi a quelli del matrimonio (Austria, Croazia, Estonia, Finlandia, Germania, Irlanda, Rep. Ceca, Slovenia Ungheria), mentre nei restanti dieci Paesi sono riconosciuti nessun diritto o scarsi diritti alle coppie omosessuali coabitanti (Bulgaria, Cipro, Grecia, Italia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Romania, Slovacchia);

ESPRIME SOLIDARIETA'

- ai sindaci che hanno dato disposizione per la trascrizione dei matrimoni celebrati all'estero tra persone dello stesso sesso o che hanno proceduto personalmente alla loro trascrizione;

AUSPICA

- che il Sindaco nella qualità di Ufficiale di Stato Civile valuti la possibilità di trascrivere gli atti di matrimonio celebrati all'estero tra persone dello stesso sesso su richiesta di cittadini residenti a Torino;
- che il Governo e il Parlamento rispondano al più presto all'invito rivoltogli, ormai quattro anni fa, dalla Corte Costituzionale al fine di approvare una disciplina di carattere generale, finalizzata a regolare diritti e doveri delle coppie di persone dello stesso sesso e delle famiglie omogenitoriali, riconoscendo diritti fondamentali, su un piano di parità a prescindere dall'orientamento sessuale.

INVITA IL SINDACO
IN QUALITA' DI PRESIDENTE DELL'ANCI

- a proseguire nell'impegno per respingere il significato politico della circolare del Ministero degli Interni;
- a promuovere un documento in sede ANCI a sostegno della registrazione dei matrimoni contratti all'estero da persone dello stesso sesso in tutti i Comuni ed il pieno riconoscimento dei diritti egualitari per le coppie dello stesso sesso.

TORINO 13.10.15

Gianni Caselli
centro
LGBTI
Città di Torino (CASS. ANCI)